



## **Coordinamento ANPI Zona 5**

(sezioni L. Tom Benetollo - Fiore Stadera - Martiri di via Tibaldi - Vigentina)

### **Il Consiglio di Zona 5 nega all'ANPI la sala per la commemorazione del 25 Aprile**

Il presidente del Consiglio di Zona 5, a nome della maggioranza formata da Polo delle Libertà e Lega Nord, ha negato all'ANPI l'utilizzo di una delle sale nella propria disponibilità per la tradizionale cerimonia di celebrazione dell'anniversario del 25 aprile.

Nessuna delle due sale è occupata. La motivazione del rifiuto è stata che la richiesta sarebbe stata fatta in data troppo vicina alla scadenza del Consiglio per le imminenti elezioni amministrative.

Una ragione burocratica, quindi, come se si trattasse di una inaspettata vendita di tappeti e non della celebrazione di un atto fondante della Repubblica (da cui deriva la stessa legittimità delle poltrone che questa maggioranza ora occupa), una Festa nazionale di cui lo stesso Consiglio di Zona avrebbe dovuto preoccuparsi di celebrare la ricorrenza. E neppure la richiesta poteva risultare inaspettata: si tratta di un'iniziativa che l'ANPI assume ogni anno da molti anni, in occasione della posa delle corone alle lapidi dei Caduti della zona, tanto più che, assieme alla presentazione della richiesta, il 28 marzo due delegati dell'ANPI avevano avuto con il presidente una lunga conversazione in proposito. Segnaliamo inoltre il rifiuto del presidente di comunicare direttamente per iscritto all'ANPI la decisione assunta.

Ancora più grave ci sembra la presa di posizione del CdZ e del presidente, ormai decaduto, per il fatto che i consiglieri della minoranza non sembrano a conoscenza della decisione.

In una lettera e nel corso dell'incontro con il presidente i nostri delegati avevano illustrato, come in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, intendevamo celebrare assieme Risorgimento e Resistenza, sollecitando i giovani d'oggi a considerare il ruolo che i loro coetanei avevano svolto, con impegno, speranze e dedizione in queste precedenti occasioni fondanti del nostro Paese. Il presidente decaduto non sembra aver colto il valore di questo invito alle giovani generazioni, che tanto hanno bisogno di ritrovare valori sui quali radicare la speranza di futuro, resa così fragile dalle loro attuali difficoltà. Non ha colto il senso di un messaggio al quale pure avevamo chiesto desse valore con la sua presenza istituzionale.

In questo incredibile rifiuto dell'agibilità di uno spazio istituzionale per questa scadenza fondamentale vediamo una doppia offesa alla Resistenza e al Risorgimento. Se non un retropensiero esplicitamente fascista, certo c'è incompetenza istituzionale, inadeguatezza a reggere le sorti di una zona dalla tradizione antifascista, insensibilità per i sentimenti delle famiglie dei caduti e per i sopravvissuti. Un atteggiamento che vivamente condanniamo.